

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventotto.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 6545, di conversione del decreto-legge n. 411 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Vendite sottocosto (1238 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*, ricordato che il decreto legislativo n. 114 del 1998 prevede il riordino del settore del commercio, rileva che lo strumento legislativo non è stato ritenuto idoneo a disciplinare la complessa materia delle vendite sottocosto, nel contesto del più ampio processo di delegificazione che investe, in particolare, le attività economiche. Chiede pertanto all'Assemblea di voler convenire sulle ragioni del mandato conferitole a riferire in senso sfavorevole sul testo unificato, auspicando che il Governo puntualizzi i tempi di adozione del previsto regolamento ed i suoi orientamenti in materia.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Relatore di minoranza*, evidenziata la singolarità della posizione contraria espressa dal deputato Servodio, relatore per la maggioranza, con riguardo a proposte di legge presentate anche da esponenti della maggioranza, denuncia il tentativo di « voler giocare su due tavoli »; raccomanda pertanto l'approvazione del testo unificato, ritenendo non condivisibile l'orientamento di fondo del regolamento che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si accinge ad emanare.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

VALENTINO MANZONI, giudicato « errato » e « fuorviante » l'orientamento governativo in materia di vendite sottocosto, che di fatto favorisce le grandi concentrazioni di vendita al dettaglio senza peraltro contrastare eventuali turbative del mercato, atteso che comportamenti di concorrenza sleale sarebbero comunque sanzionati *ex post* e quindi dopo la produzione di effetti negativi, auspica che la maggioranza ed il Governo rivedano la posizione assunta, approvando il testo unificato predisposto dal deputato Mazzocchi, relatore di minoranza; sollecita comunque l'Esecutivo ad inserire nel regolamento di disciplina del settore norme di effettiva tutela della concorrenza.

FRANCESCO DI COMITE rileva che il testo unificato in discussione è ispirato ad una moderna logica imprenditoriale ed è volto a contrastare la « deprecabile » pratica delle vendite sottocosto, che configura un'« illecita » competitività.

GIACOMO CHIAPPORI esprime l'apprezzamento del gruppo della Lega forza nord per il testo unificato in discussione, il cui esame può forse sollecitare il Governo ad emanare il regolamento previsto dal decreto legislativo n. 114 del 1998, il cui testo dovrebbe essere preventivamente sottoposto alla competente Commissione parlamentare.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale: Ordinamento federale della Repubblica (4462 ed abbinati).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANCARLO PAGLIARINI, parlando sull'ordine dei lavori, si definisce « scandalizzato » per la scarsissima presenza in aula di deputati appartenenti a gruppi diversi dalla Lega forza nord, tenuto conto della primaria importanza del provvedimento che l'Assemblea si accinge a discutere.

PRESIDENTE ne prende atto.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali*, intervenendo anche a nome del deputato Soda, relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale, osserva che il provvedimento di riforma costituzionale, del quale raccomanda l'approvazione, modifica il solo titolo V della Costituzione, essendosi ritenuto che non fosse al momento possibile avviare un più vasto intervento riformatore che, in prospettiva, potrà riguardare anche il cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale; rileva peraltro che l'intento perseguito è quello di pervenire ad un accentuato pluralismo politico ed amministrativo compatibile con il principio dell'unitarietà dello Stato e con gli impegni assunti in sede europea; segnala, in particolare, i passi in avanti configurati con riferimento alla « distribuzione » della potestà legislativa, al riconoscimento alle regioni di una « soggettività internazionale », alla soppressione dei controlli di legittimità esterni sui provvedimenti adottati dagli enti regionali e locali, nonché al rafforzamento dell'autonomia finanziaria di questi ultimi.

ROLANDO FONTAN, *Relatore di minoranza*, pur sottolineando che la discussione del provvedimento rappresenta un importante punto di arrivo e di rilancio di un'istanza sostenuta con determinazione dal gruppo della Lega forza nord, rileva che la proposta di legge costituzionale è ispirata a criteri di falso federalismo e non tiene conto delle esigenze dei popoli del Nord, che aspirano ad un « patto

federale» che riconosca alle regioni dignità legislativa pari a quella dello Stato.

Contesta infine la dichiarata inammissibilità di un testo alternativo presentato dal gruppo della Lega forza nord finalizzato a « dare voce » alle istanze democratiche dei cittadini del Nord.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, espressa viva gratitudine ai relatori Soda e Cerulli Irelli ed alla I Commissione per l'« eccellente » lavoro svolto nella definizione di un testo che, seppure suscettibile di ulteriori miglioramenti, giudica positivamente, evidenzia gli aspetti salienti del provvedimento di riforma costituzionale, rilevando che alla pur sentita esigenza di un organo rappresentativo delle regioni e delle autonomie in generale non può darsi risposta nella presente sede, poichè l'eventuale rivisitazione dell'attuale disciplina del bicameralismo rischierebbe di « bloccare » l'iter del testo unificato in discussione.

Ritiene, infine, non più « eludibile » una revisione della forma di governo e della legge elettorale, rilevando che l'Esecutivo è intenzionato a svolgere al riguardo un ruolo « maieutico ».

NUCCIO CARRARA, giudicato « non esaustivo » il testo unificato in discussione e « modesta » la riforma del titolo V della Costituzione, sottolinea le ambiguità che permangono nella definizione del principio di sussidiarietà orizzontale o sociale, evidenziando altresì la grave lacuna relativa all'autonomia finanziaria delle regioni. Rileva, inoltre, che il progetto federale prospettato, che a suo giudizio si configura come processo di « scomposizione », risulterà incompleto se prescindere dalla necessaria previsione dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

GIACOMO STUCCHI, premesso che il testo unificato non recepisce i principi del federalismo e che solo l'autogoverno delle realtà locali è garanzia di effettiva libertà, dichiara che il gruppo della Lega forza nord, pur non condividendo i contenuti del provvedimento, non si sottrarrà al

confronto parlamentare e condurrà, anche attraverso la presentazione di emendamenti migliorativi del testo, una battaglia priva di connotati ostruzionistici.

UMBERTO GIOVINE, richiamate le ragioni, anche storiche, che inducono a ritenere la sovranità degli Stati nazionali inadeguata a soddisfare le esigenze dei cittadini, rileva che il testo unificato non fornisce risposte alla diffusa domanda di federalismo: la sua parte politica respinge, quindi, « senza esitazione », una proposta di modifica costituzionale che cela una manovra « gattopardesca » di « conservazione statalista », auspica infine un'assemblea costituente che elabori una Carta per una Repubblica realmente federale.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, ricordato che il gruppo della Lega forza nord ha ritenuto di presentare un testo alternativo a quella che considera un'operazione di puro « camuffamento » finalizzata a mantenere inalterato l'assetto dello Stato unitario, giudica, in particolare, indispensabile attribuire alle regioni la competenza in materia di istruzione.

ETTORE PERETTI, sottolineati gli « angusti » confini entro i quali è stata circoscritta la materia del federalismo, muove obiezioni di metodo e di merito ad un testo unificato sicuramente carente; manifesta comunque disponibilità a contribuire all'elaborazione di una riforma dell'ordinamento in senso federalista che tuttavia non si configuri come una « mediazione al ribasso ».

ALBERTO LEMBO rileva che la proposta di legge costituzionale contiene disposizioni « ridicole », assolutamente non coerenti con un disegno federalista che sia orientato alla difesa delle « particolarità » senza peraltro assumere la veste di semplice strumento di disgregazione.

GIACOMO CHIAPPORI ritiene che il testo unificato in discussione rappresenti un *bluff* e che le sue « ridicole » dispo-

zioni normative non possano essere considerate funzionali all'adozione di un autentico ordinamento federale.

GIORGIO MALENTACCHI, premesso che non esiste un modello « unico » ed « assoluto » di federalismo, evidenzia le ragioni che inducono i deputati di Rifondazione comunista a dichiararsi « radicalmente » e « convintamente » contrari ad un testo del tutto privo di quel senso « forte » dello Stato che dovrebbe essere salvaguardato.

DANIELE APOLLONI, rilevato che il provvedimento in discussione rappresenta l'ennesima « farsa » sul piano istituzionale, ribadisce che il testo alternativo presentato dal gruppo della Lega forza nord è ispirato a principî di autentico federalismo già recepiti negli ordinamenti di altri paesi europei.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, sottolineata la « genericità » del dibattito sul federalismo, che spesso viene confuso con il decentramento o con trasferimenti finanziari alle regioni, esprime un giudizio negativo, in particolare, sull'articolo 7 del testo unificato; ribadisce pertanto l'intenzione del gruppo della Lega forza nord di « dare battaglia » anche attraverso la presentazione di emendamenti.

GIANPAOLO DOZZO, denunciato il carattere fittizio della riforma costituzionale in discussione, erroneamente definita federalista, dichiara che il gruppo della Lega forza nord si batterà affinché sia affidata alla libera scelta delle comunità l'adesione ad un patto fondato sull'autodeterminazione di ciascun popolo.

ETTORE PIROVANO, rilevato che le legittime istanze federaliste sono state interpretate a fini strumentali da una schiera di politicanti « avvoltoi », ritiene che si debba restituire la « libertà » ai popoli del Nord.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 15 novembre 1999, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 60).

La seduta termina alle 14,10.